



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 530

ADOZIONE MISURE A TUTELA DEGLI ALLEVATORI AVICOLI E SUINICOLI A SEGUITO DELL'APPROVAZIONE DA PARTE DEL PARLAMENTO EUROPEO DELLA DIRETTIVA UE IN MATERIA DI EMISSIONI INDUSTRIALI

presentata il 21 marzo 2024 dai Consiglieri Venturini e Bozza

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO che il 28 novembre 2023 Commissione, Parlamento e Consiglio Ue hanno raggiunto un accordo sulla revisione della Direttiva emissioni industriali (Ied), escludendo al momento, fin al 2026, i soli allevamenti di bovini e includendo gli allevamenti avicoli e suinicoli;

CONSIDERATO che la Direttiva, nella formulazione approvata a marzo 2024, stabilisce norme sulla prevenzione e il controllo dell'inquinamento derivante dalle emissioni dei grandi impianti agroindustriali, nonché sulla produzione di rifiuti, sull'uso di materie prime, sull'efficienza energetica, sul rumore e sulla prevenzione degli incidenti; per quanto più direttamente concerne gli allevamenti di suini, è stato stabilito di estendere il campo d'applicazione della Direttiva agli allevamenti con più di 350 unità di bestiame adulto (Uba), con esclusione delle aziende che allevano suini in modo estensivo o biologico e all'aperto per un periodo significativo di tempo nell'anno, mentre per il settore avicolo, la direttiva sarà applicata agli allevamenti con galline ovaiole con più di 300 Uba e agli allevamenti con polli da carne con più di 280 Uba. Per le aziende che allevano sia suini che avicoli, il limite sarà di 380 Uba;

RITENUTO che l'accordo, così come formulato, sia estremamente penalizzante per gli allevamenti avicoli e suinicoli veneti, in quanto abbassando la soglia di applicazione della Direttiva, si aggraveranno sensibilmente i costi di gestione degli allevamenti di minori dimensioni, già colpiti dalla crisi economico finanziaria che ha toccato il settore e che devono anche fronteggiare la concorrenza dei prodotti provenienti da paesi extra-UE che producono a minor costo e quindi pongono gli allevamenti veneti fuori mercato, mettendo a rischio un comparto chiave dell'economia agroalimentare, turistica e dell'export veneto;

CONSIDERATO che la direttiva, pur motivata dal nobile intento di ridurre le emissioni inquinanti, si caratterizza per una evidente distorsione dei mezzi utilizzati rispetto allo scopo che si intende raggiungere, perché di fatto equipara la zootecnia a settori altamente industrializzati, imponendo così costi di gestione e adeguamento che, in mancanza di adeguate misure compensative, può porre gli allevamenti veneti fuori mercato;

RILEVATO che appare invece ragionevole che, così come è stata introdotta una norma transitoria per gli allevamenti bovini, analogamente venga introdotta una deroga temporanea per gli allevamenti avicoli e suinicoli anche al fine di finanziare la ricerca e lo sviluppo necessari ad individuare idonee misure compensative che possano aiutare le aziende a sostenere i costi per gli interventi richiesti per l'introduzione di modelli di produzione zootecnica più eco sostenibili;

CONSIDERATO che è necessario inoltre promuovere iniziative a ogni livello affinché siano introdotte misure di tutela degli allevamenti veneti ed italiani idonee a contrastare la eventuale diffusione di pratiche di concorrenza sleale a danno degli allevatori veneti, quali ad esempio l'introduzione di clausole di reciprocità per i prodotti importati da paesi extra-UE al fine di garantire standard di qualità equivalenti a quelli dei nostri prodotti zootecnici;

CONSIDERATO che un recepimento della Direttiva senza le opportuni valutazioni d'impatto sulla realtà del settore italiano e in particolare del Veneto rischia di aumentare la dipendenza dalle importazioni di prodotti animali da Paesi terzi, che hanno standard ambientali, di sicurezza alimentare e di benessere animale molto più bassi di quelli imposti agli allevatori dell'Unione;

VALUTATO che pertanto è necessario attivarsi con urgenza prima che la legge approvata dal Parlamento europeo venga adottata dal Consiglio europeo per essere poi pubblicata nella GU dell'UE, con obbligo di recepimento entro i successivi 22 mesi;

tutto ciò premesso

impegna la Giunta regionale

1) ad attivarsi con urgenza nei confronti del Governo, del Parlamento, delle Istituzioni europee, nonché anche per il tramite della Conferenza Stato-Regioni, per richiedere che:

a) siano introdotti opportuni temperamenti alla Direttiva approvata dal Parlamento europeo in occasione della approvazione da parte del Consiglio, a tutela degli allevamenti di piccola e media dimensione, quali a titolo di esempio una deroga o una dilazione dei termini per l'adeguamento alla nuova normativa, da accompagnare con l'adozione di misure economiche compensative;

b) sia sospesa temporaneamente l'efficacia della norma demandando la sua concreta attuazione ad una valutazione complessiva sull'effettivo impatto sul tessuto economico/rurale agricolo veneto, a tutela del consumatore italiano e degli allevatori, per scongiurare il rischio di chiusura degli allevamenti in questione;

c) sia attivato un tavolo di concertazione tra grande distribuzione, industria e associazioni di categoria per definire misure compensative necessarie per far fronte all'aumento dei costi conseguenti all'adozione di normative restrittive che aumentano i costi organizzativi;

d) siano rispettati gli indirizzi della Commissione europea volti a salvaguardare lo sviluppo e la tenuta del tessuto rurale veneto, al fine di salvaguardare anche le

produzioni DOP e la specificità dei prodotti del territorio, la cui unicità può essere garantita solo dalla presenza degli allevatori locali, adottando nel contempo misure idonee a contrastare l'importazione di prodotti extra-UE che non rispettino gli standard di qualità imposti agli allevatori europei.
